indiocesi

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

Via Sezze 16
04100 Latina

Tel.: 0773/4068200

e-mail
comunicazioni@diocesi.latina.it

la domenica

Siamo figli di Dio

L'invito a "vedere" la grandezza dell'amore di Dio vuole aprirci allo stupore di chi sa di essere immerso in un mistero di gratuità. Lo stupore è poco presente nella mentalità di oggi dove si ritiene che tutto ci sia dovuto. Non ci passa per la mente che tutto è dono dell'amore del Padre che Gesù ci ha rivelato. Gesù è il Pastore buono che ci cerca, si prende cura di noi, ci fa uscire dall'egoismo e ci introduce nell'amore, dalla morte alla vita.

Don Patrizio Di Pinto

Paritarie, c'è l'intesa

Latina. *Ultime valutazioni degli istituti religiosi e un ulteriore passaggio in Consiglio comunale*

DI REMIGIO RUSSO

Ancora qualche settimana e si saprà se il prossimo anno a Latina le scuole dell'infanzia comunali paritarie saranno ancora gestite dalle suore. Manca il placet dei vertici degli istituti religiosi coinvolti, i quali sul tavolo hanno lo schema di convenzione proposto la scorsa settimana dall'amministrazione comunale. Al momento, l'impressione è che dalle superiori provinciali delle suore arriverà un sostanziale via libera alla "nuova convenzione". Infatti, secondo gli uffici comunali è stato risolto il problema dell'adeguamento alle nuove norme che regolano questi rapporti. In pratica, una volta il Comune – nell'ambito di una convenzione – assumeva la singola suora come maestra o coordinatrice e pagandole uno stipendio. Ora, invece, l'amministrazione pagherà un contributo all'istituto religioso per il servizio che una o più suore presteranno nella scuola. Cambia la prospettiva, mentre i soldi per far vivere dignitosamente le suore più o meno resteranno quelli. «In virtù del nuovo modello il Comune si impegnerà a corrispondere ad ogni congregazione, a titolo di rimborso spese, un contributo annuo stabilito in base al numero di religiose presenti nei rispettivi istituti e individuato in 9.600 euro per le scuole di Borgo Grappa e Borgo Podgora, 28.800 per San Marco, 30mila per la paritaria di Borgo Le Ferriere i cui locali non sono di proprietà comunali», ha spiegato l'assessore Antonella Di Muro alla Commissione consiliare Cultura e Scuola, la scorsa settimana, quando ha presentato lo schema di accordo. Inoltre, l'amministrazione metterà a disposizione gli alloggi di sua proprietà in comodato d'uso e si farà carico della manutenzione ordinaria e straordinaria, delle utenze, della copertura assicurativa del personale religioso, della fornitura di materiale didattico e di pulizia. Ciò perché le suore devono assicurare un servizio che è del Comune, non degli istituti religiosi. Non si tratta di scuole private, come qualcuno sembra intendere di tanto in tanto. Al nuovo accordo si è arrivati dopo un anno di discussioni sulla natura di questo servizio. L'iniziale scoglio giuridico su cui tutto si era arenato è stato poi risolto da uno studio legale romano, appositamente incaricato dal Comune, riscritto a misura dagli uffici di Piazza del Popolo, condiviso con le congregazioni in due incontri. Nel mezzo, una serie di discussioni politiche a tratti anche laceranti. Manca un passo finale, però, quello dell'approvazione dell'accordo in Consiglio comunale dove di certo non mancheranno interventi per rivendicare una sorta di "paternità" al buon esito della vicenda. Ma, anche se le suore rimarranno, con accordi da stipulare di anno in anno e non si sa fino a quando, sarà una vittoria? Certo che sì, ma solo nell'immediato. La comunità cittadina farà bene a interrogarsi anche guardando a un orizzonte temporale a medio termine. «Ora la sfida è su come educare alla vita e alla fede bambini e ragazzi», sono le parole pronunciate dal vescovo Mariano Crociata durante l'omelia della Messa di mezzanotte lo scorso Natale, specie ora che rischiano di non poter più disporre di una presenza come quella delle suore. Ciò, significa, per ciascuno – credente o meno – «su cosa possiamo e dobbiamo fare per instillare in questi bambini il gusto della vita buona e il senso cristiano del nostro stare al mondo», sempre per usare le parole del Vescovo.

Presentato il nuovo schema di accordo per far gestire alle suore le scuole dell'infanzia comunali; sarà erogato un contributo annuo variabile a ciascuna delle quattro congregazioni

Una classe della scuola dell'infanzia

l'incontro

Famiglie in ritiro spirituale seguendo lo stile di Emmaus

Dalla delusione al ritorno a Gerusalemme. È stato il percorso proposto alle coppie di sposi nel ritiro spirituale delle famiglie, tenuto lo scorso fine settimana a Gaeta, organizzato dall'Ufficio diocesano per la Pastorale della Famiglia.
L'icona di riferimento è stata quella dei discepoli di Emmaus, nel cammino che li porta a lasciare Gerusalemme perché delusi da un Salvatore sconfitto, per poi invertire la direzione e fare ritorno alla città dell'annuncio pasquale.
Il brano è stato meditato con riferimento alla vita di coppia, cercando di approfondire quali possono essere le delusioni, le aspettative tradite che bloccano la relazione; come ritessere il filo della memoria, alla luce della promessa sponsale.
Un altro momento significativo è stata l'omelia tenuta dal vescovo Mariano Crociata durante la Messa per le famiglie in ritiro. Commentando il passo degli Atti in cui vengono istituiti i diaconi, ha invitato le famiglie a non lasciare la Parola, ma a rimetterla sempre al centro delle proprie scelte.
Il sabato pomeriggio ha visto tutti, grandi e piccoli, gareggiare fianco a fianco in una serie di giochi preparati dai fantastici ragazzi dell'animazione, che durante i tre giorni hanno proposto lo stesso cammino di Emmaus a tutti i figli presenti. La sera, il momento dell'adorazione eucaristica, dove sono stai riproposti alcuni passaggi del brano: dal buio alla luce, dalla solitudine alla presenza, dallo smarrimento alla gioia.
La domenica è intervenuto don Paolo Gentili, direttore dell'ufficio nazionale per la Pastorale della famiglia, il quale ha ripreso i verbi dell'*Amoris laetitia*, accogliere–accompagnare–discernere, rileggendoli alla luce del brano di Emmaus. Un momento di condivisione importante, con nuovi spunti, idee, incoraggiamenti per una pastorale della famiglia che possa fronteggiare le attuali sfide con coraggio e passione.

Paolo Spaviero

Terracina

Oggi i ministranti in festa

Sarà un colpo d'occhio particolare vedere decine e decine di bambini, ma anche qualche giovane e adulto, con le loro vesti bianche. Sono i ministranti delle parrocchie pontine che oggi si ritroveranno a Terracina, ospitati dalla parrocchia di San Domenico Savio, per l'annuale convegno promosso dall'Ufficio Liturgico diocesano. Il tema proposto dagli organizzatori è «Santi si diventa». La giornata inizierà con una preghiera, ha spiegato don Enrico Scaccia, direttore dell'Ufficio liturgico: «poi si proseguirà con alcune attività che serviranno a far riflettere i nostri giovani ministranti sul tema della giornata», ha aggiunto Scaccia. Il vescovo Mariano Crociata presiederà la Messa, alle 12.30, cui seguirà il pranzo che nel frattempo sarà stato preparato dai genitori al seguito dei figli. Il pomeriggio, fino alla conclusione, sarà riservato ai giochi. I ministranti, impropriamente chiamati ancora "chierichetti", sono quei giovani che servono all'altare durante le celebrazioni liturgiche. Svolgono un servizio alla comunità cristiana, ai sacerdoti e ai diaconi durante la liturgia. La Costituzione Conciliare sulla Sacra Liturgia *Sacrosanctum Concilium* (n. 29), cita i "ministranti" definendo il loro un "vero ministero liturgico".

L'impegno per gli anziani e i pensionati

La linea sarà sempre quella di una forte attenzione al mondo degli anziani, con le loro peculiari esigenze, ma anche con una visione che punta alla piena integrazione sociale della terza età. In sintesi, è quanto emerso dal congresso provinciale della Federazione Anziani e Pensionati (Fap), componente delle Acli provinciali pontine, tenuto lo scorso martedì. L'Assemblea, presieduta dal segretario regionale Giovanni Gidari, ha eletto il nuovo Comitato provinciale, così composto: Donato Romagnuolo,Franco Assaiante, Valme Nali, Luigi Attanasio, Giuseppe Bellamio, Michele Damiano, Fernando Del Giorno, Antonio Luciani, Eugenio Petetta. Entro 15 giorni il Comitato provinciale eleggerà il segretario e la segreteria. Il presidente provinciale delle Acli, Maurizio Scarsella, ha sottolineato il valore politico di questo congresso e la funzione sociale della Fap per rigenerare l'impegno dei pensionati. «Le Acli provinciali di Latina, per tutte le loro articolazioni associative, da anni hanno intrapreso un percorso di integrazione sociale nella visione politica della dottrina sociale. In questa Provincia molte amministrazioni comunali hanno interpretato il momento collaborando con il Terzo settore per nuove progettualità, altre sono, purtroppo, autoreferenziali, esprimendo un decadimento sociale che è certificato dalla stessa classifica del Sole 24Ore», ha concluso Scarsella. Da parte sua, Donato Romagnuolo, segretario uscente della Fap, ha dichiarato: «In questi quattro anni abbiamo avuto attenzione con progetti diffusi del benessere, della salute e dell'alimentazione degli anziani, svolgendo incontri e seminari; abbiamo offerto visite mediche a tutti i soci, nonché coinvolto decine di donne e uomini in percorsi di formazione e anche in viaggi. Sono stati quattro anni intensi che vogliamo rilanciare in un altro mandato dove le competenze, le capacità e l'esperienza degli anziani possano essere un contributo efficace per le soluzioni dei problemi delle nostre città».

Il valore dell'ecumenismo al centro di una conferenza

Il prossimo venerdì 27 aprile, alle 16.30 presso la curia diocesana a Latina, si terrà un incontro di formazione organizzato dall'Ufficio diocesano per il Dialogo ecumenico e interreligioso. Il titolo dell'incontro è «Ecumenismo: 4 termini chiave, 2 personaggi, 1 unico imperativo». A relazionare su questi aspetti sono stati chiamati padre James Puglisi, dei Frati francescani dell'Atonement, attualmente direttore del Centro Pro Unione di Roma e docente di Ecumenismo presso la Pontificia Università San Tommaso d'Aquino. «È un momento importante di approfondimento teologico e spirituale sul dialogo tra le chiese cristiane sorelle nella fede e in cammino verso la piena comunione», ha spiegato Mariangela Petricola, direttrice dell'Ufficio diocesano per il Dialogo ecumenico e interreligioso.

Un insegnante di sostegno con gli alunni

La rete tra scuola, sanità e famiglie contro l'autismo

Per alcuni potrebbe essere un sogno, quello della cura e inclusione sociale sul territorio a favore delle famiglie. Invece, all'Azienda sanitaria locale di Latina sono certi che è possibile percorrere questa strada, in particolare in una problematica che duramente impegna in energie le famiglie, quella dell'autismo.
Così, è nato il progetto pilota "Educautismo", realizzato in collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità e il Centro per la Pastorale familiare del Vicariato di Roma e presentato nei giorni scorsi proprio nella Capitale.
L'iniziativa coinvolgerà sul territorio di Latina ben undici Istituti comprensivi (scuola primaria e media) e diverse associazioni di familiari e pazienti che saranno formati da un team specializzato di operatori sanitari proveniente dalla Asl e dalle associazioni di pazienti che, oltre sensibilizzare sui temi dell'autismo, fornirà ai docenti e ai familiari tecniche per contrastare le difficoltà scolastiche e di inclusione sociale di cui soffrono i bambini autistici.
Sarà utilizzata la metodologia *Behavior Skill Training* che permette un apprendimento facilitato di tecniche di comunicazione e di interazione con la persona autistica anche ai non esperti. Una vera e propria rete che percorre l'intero cammino di vita individuale e sociale attraversando tutti i momenti educativi, a partire dagli insegnamenti curriculari di sostegno e coinvolgendo anche la formazione religiosa e parrocchiale per sensibilizzare sull'autismo e sostenere i bambini con disturbi dello spettro autistico nell'intera comunità.
Per quanto riguarda il territorio pontino, già da tempo sono in atto forme di progettazione di programmi di formazione e di lavoro cooperativo trasversale tra sanità, scuola e famiglia, per sostenere progetti di presa in carico integrata tra i vari ambienti di vita. Tuttavia, «la definizione a livello territoriale di un percorso sanitario per l'assistenza integrata in rete rivolta alle persone con autismo con tutti gli attori coinvolti – ha affermato Giorgio Casati, direttore generale dell'Asl di Latina – è ormai divenuta un'esigenza prioritaria che permette di superare la frammentarietà degli interventi per un'efficace, appropriata e sostenibile azione di *governance*».
A spiegare l'interesse dell'Istituto Superiore di Sanità in questo progetto è stata Aldina Venerosi, ricercatrice dell'Iss: «Abbiamo contribuito alla validazione di questo progetto partecipando anche alla formazione degli operatori e degli insegnanti poiché riteniamo che questo modello presenti caratteristiche di sostenibilità importanti che vorremmo estendere su più larga scala».
A sostenere il percorso, soprattutto sul versante della famiglia, vi sarà anche il contributo della diocesi di Roma, attraverso il suo Centro per la Pastorale della famiglia, che nel progetto ha deciso di coinvolgere parrocchie, associazioni di settore e animatori volontari. Un modello facilmente adottabile anche nella comunità ecclesiale pontina.

Un disturbo dello sviluppo

Il Ministero della Salute fa rientrare l'autismo tra i "disturbi pervasivi dello sviluppo", che comprende anche la sindrome di Asperger, con gradi variabili di gravità. Si tratta di disturbi che dipendono da un alterato sviluppo del cervello. Chi ne è affetto presenta problemi di interazioni sociali, problemi di comunicazione (verbale e non) e comportamenti ripetitivi. Possono essere inoltre presenti disabilità intellettiva, alterazioni della coordinazione motoria, disturbi gastro–intestinali.